

CADORAGO Un anno fa il paese ha aderito al Centro studi sociali, ora l'opposizione chiede a cosa sia servito concretamente

Gioco d'azzardo: la minoranza chiede uno «stop»

La richiesta è di aderire al Manifesto dei sindaci contro il gioco d'azzardo, per limitare le slot machine

CADORAGO (Lsf) E' passato circa un anno dall'adesione al Centro Studi Sociali chiesta e promossa soprattutto dal gruppo consiliare «Insieme tre stelle». Oggi il gruppo di minoranza vuole capire cosa è stato fatto di concreto fino ad oggi.

«L'assessore **Carmine Mussari** ha illustrato correttamente e in modo molto soddisfacente quanto è stato fatto - spiega **Silvana Verga**, capogruppo di minoranza - Ma ci sembra che poco si sia fatto sul piano delle possibili attività amministrative di efficace disturbo, dell'informazione e della formazione sul territorio. Mentre la Giunta celebra l'anniversario del primo anno di adesione al

Progetto San Francesco, nel paese si moltiplicano tutti quei segnali come la diffusione delle sale scommesse e del gioco d'azzardo che minano il benessere della comunità, aprendo le porte agli interessi della criminalità organizzata. Da ciò è nata la necessità di proporre l'adesione al Manifesto dei sindaci contro il gioco d'azzardo. Abbiamo chiesto anche di inserire una Consulta cittadina per definire gli interventi amministrativi possibili».

Carmine Mussari, assessore ai Servizi sociali, rimanendo sulla linea della Verga, spiega le iniziative della Giunta: «Il Progetto San Francesco e il tema sulla lotta alle mafie sono

due argomenti che vanno in simbiosi. A breve ci sarà una riunione con tutti gli amministratori che hanno aderito o stanno aderendo al Manifesto dei sindaci contro il gioco d'azzardo. Il nostro obiettivo sarà fare rete: abbiamo aderito al manifesto ma fare rete vuol dire continuità di comuni. Per quanto riguarda il Progetto San Francesco è un'iniziativa che non abbiamo preso da soli, quindi seguiamo una linea comune alle altre amministrazioni. Una proposta sarà una raccolta firme perchè vorremo che alcuni proventi sequestrati siano dedicati a famiglie con difficoltà economiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Cantù

11 maggio 2013